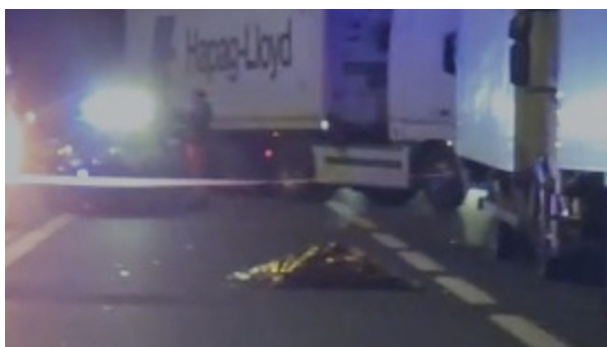




Ancora morte sul lavoro!



Nazionale, 20/04/2026

L'Unione Sindacale di Base (USB) esprime profondo dolore e le più sentite condoglianze alla famiglia del lavoratore morto nei pressi dello svincolo autostradale di Caserta poco dopo la mezzanotte, durante la protesta degli autotrasportatori. È un sentimento che si trasforma immediatamente in rabbia: ribadiamo con forza che non si può morire mentre si rivendica il diritto a un lavoro dignitoso e sostenibile. Questa ennesima tragedia è il risultato diretto di un clima di esasperazione alimentato da Governo e istituzioni che, con cinica indifferenza e sterili comportamenti di facciata, lasciano lavoratori e cittadini ad affrontare da soli i costi della loro economia di guerra.

Misure inefficaci e un'inerzia colpevole del Governo, hanno lasciato spazio alla morsa della speculazione finanziaria che, ancora prima che partissero i primi missili dell'aggressione all'Iran, faceva schizzare i prezzi ai distributori di carburante. L'assenza di interventi concreti per calmierare i prezzi e la mancanza di controlli lungo la filiera stanno portando anche l'autotrasporto al collasso.

Come se non bastasse, le misure di inizio 2026 sull'**allineamento delle accise del gasolio**, introdotte con il pretesto della transizione ecologica, si stanno dimostrando non solo inefficaci, ma rappresentano il colpo di grazia per le piccole imprese, favorendo viceversa la concentrazione monopolistica nel settore. È evidente la volontà del Governo di compensare l'aumento delle spese militari anche attraverso il mantenimento del gettito delle accise. Si tratta di logiche sciagurate che stanno determinando ricadute a catena, aggravando ulteriormente il carovita per le famiglie, e pesando direttamente sulla spesa quotidiana dei

cittadini.

Una menzione a parte merita la Commissione di Garanzia sugli scioperi che, nei giorni precedenti alla tragedia, ha contribuito a mistificare i fatti e esacerbare i toni. La Commissione si è permessa in dichiarazioni preventive, non solo di delegittimare la protesta con un approccio distorto, scorretto e al di fuori delle proprie competenze, ma — come spesso accade — ne ha contrastato le forme scelte. L'operato di questo organismo appare sempre più come un elemento incostituzionale, volta a soffocare il conflitto nel mondo del lavoro e privare i lavoratori dei loro diritti.

USB, sulla **Legge 146/90** e sulle decisioni di questa Commissione, ha più volte intrapreso battaglie concrete, l'ultima delle quali ha prodotto il recente pronunciamento del **Comitato Europeo dei Diritti Sociali (CEDS)**.

Ribadiamo che il diritto alla difesa dei propri interessi e al conflitto non può essere limitato da chi ignora le ragioni dei lavoratori e agisce solo a sostegno di Governo e padroni. Stavolta siamo noi a gettarlo in faccia a chiunque voglia fermarci: **“VE LO DICE PERFINO L'EUROPA CHE IL DIRITTO DI SCIOPERO IN ITALIA VIENE VIOLATO”**.

Le nostre rivendicazioni:

- introduzione di misure immediate per il **blocco dei prezzi** dei carburanti a partire dalla sospensione di tutte le **accise** sui carburanti
- contrasto reale e concreto alle logiche speculative su **energia e carburanti**
- intervento immediato contro l'azione irregolare e repressiva della **Commissione Scioperi**.

Rilanciamo inoltre le iniziative che USB ha già in calendario contro gli inefficaci decreti del governo a fronte della pesante emergenza salariale; servono misure strutturali, una nuova scala mobile come strumento reale di adeguamento all'inflazione dei salari e delle pensioni .

29 aprile presidio a Roma, ore 15:00 Piazza Capranica

il prossimo 23 maggio, manifestazione nazionale a Roma

USB Lavoro Privato, Comparto Trasporti